ATALIBA

BALLETTO IN TRE ATTI

COMPOSTO

DAL SIGNOR DAVID COSTA

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO CAROLINO

nell'anno teatrale 1854-55.

PALERMO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI FRANCESCO LAO

1854.

Intento sempre al servigio di questo colto e rispettabile Pubblico, e bramoso sempre mai del suo benevole compatimento, non ho mai trasandato nè cure nè fatiche perchè giungessi a questo nobile e duplice scopo. I miei voti saranno pienamente coronati, se la presente produzione, che umilmente offro alla universale indulgenza, ne potrà essere una prova.

Comunque sia, se mancar potranno le mie deboli forze all'intento, non ne son mancate però nè la speranza nè il buon volere.

Davide Costa

Personaggi

—

DOBRAI, ricco signore
Signor Domenico Giordano

ZULIMA sua sposa.
Signora Paolina Cagnolis

ATALIBA loro figlia.
Signora Giulietta Scheggi

ZAMOSKO fidanzato ad Ataliba.
Signor Leopoldo De Novellis

ZAMBRI pretendente alla mano di Ataliba.
Signor Francesco Pintauro

ALI' giovine schiavo.
Signora Angiola Costa

DENNE, giovine pescatrice.
Signora Angiolina Fioretti

SEGUITO DI DOBRAI — AMICI DI ZAMOSKO — MARINAI DI ZAMBRI
PESCATORI — SCHIAVI — SOLDATI.

L'azione succede sulle coste d'Africa.

Atto Primo

Riva di mare con moschea di Dobrai.

Sbarco di Zambri, sua sorpresa nel trovare un'apparecchiata pompa. Dal servo Alì intende essere l'istante in cui Ataliba porgerà la destra al giovane Zamosko — Un lieto suono annunzia l'arrivo dello sposo — Zambri si ritira meditando un piano di vendetta. Zamosko preceduto da parenti ed amici si porta al palazzo di Dobrai, il quale unitamente alla figlia ed alla sposa esce per incontrarlo. Reciproche tenerezze. Tutta la comitiva con giubilo universale s'incamminano alla moschea, l'ultimo è il servo Alì che viene trattenuto da Zambri, che gli palesa l'amore che da gran tempo nutre per Ataliba, e la sua rabbia per queste nozze che vuole ad ogni costo funestare col ratto della bella Ataliba, e con minacce di morte induce Alì a secondarlo. Costui atterrito dall'una parte, ed allettato dall'altra dal regalo d'una borsa d'oro, promette nella vicina notte di mandare ad effetto i suoi desideri, ed entra nella moschea, mentre Zambri coi suoi seguaci si cela altrove per concertare il meditato ratto.

Esce dalla moschea la comitiva ebbra di gioia per il compito nodo. Zambri si presenta, fingendo di tutto ignorare, e ne chiede il motivo, che da Dobrai gli viene palesato. Finte congratulazioni di Zambri. Ataliba e Zulima non possono dissimulare il dispiacere di quell'incontro, ed interrogatene dallo sposo, questi gli palesa essere quello un antico pretendente alla mano di Ataliba da lei ricusato. Lo sposo la incoraggisce, ed esulta sul compiuto legame, facendo un generale invito per la festa.

La comune gioia viene espressa con danze generali; terminate queste, Zambri ringrazia Dobrai della

graziosa accoglienza avuta, augurando agli sposi ogni sorta di contentezze, e si allontana. Dobrai congeda parte della comitiva invitandola per l'indomani, e si ritirano dopo avere felicitati gli sposi. Tutto è silenzio. Guardingo si presenta Zambri con diversi suoi fidi ed attende che Alì venga ad avvisarlo; questi entra additando che il momento è propizio per involare la giovine essendo con poche donne a recitare la loro preghiera. Zambri pien di contento entra con diversi suoi fidi: scorsi pochi momenti vedesi rapire a forza Ataliba.

Le donne spaventate e minacciate vengono rinchiuse e respinte. Alì cerca dar tempo ai rapitori, ma le guardie che accorrono all'inteso strepito, si affrettano ad avvertire Zamosko che dalla terrazza del palazzo scorge in lontano il rapitore. Disperazione di Dobrai. Il rumore chiama tutta la famiglia, la quale rimane sorpresa all'udire essergli stata rapita la figlia dallo scellerato Zambri. Questo accidente mette tutti nella massima desolazione. Zamosko pieno di vendetta corre coi suoi ad armarsi. Il traditore Alì scorgendo l'imminente pericolo del rapitore corre dietro le sue tracce per informarlo di quanto ha udito.

Tutti già sono armati con massima sollecitudine e giurando vendetta partono.

Atto Secondo

L'Alba

Luogo remoto con qualche capanna da pescatori.

Alcuni pescatori stanno disponendosi per andare alle loro fatiche; prima della partenza si dispongono a fare un semplice brindisi. Zambri preceduto dai suoi seco trascina la misera Ataliba svenuta.

Appena rinvenuta, Zambri prorompe in acerbi rim-

proveri pel nodo contratto con Zamosko, e pretende che corrisponda. Non s'avvilisce Ataliba sempre rinnovando i più saldi giuramenti di fede per lo sposo, e di abborrimento pel vile rapitore; l'arrivo inaspettato di Alì sospende; questi annunzia al traditore che sta in procinto di venire assalito dallo sposo di Ataliba; una tal nuova infonde vivo giubilo nel cuore di Ataliba. Un marinaio reca l'avviso, che il vascello è prossimo alla spiaggia. Alì propone che tutta la comitiva s'affretti ad imbarcarsi, e chiede d'essere legato ad un albero per potere all'arrivo di Zamosko coprire con arte il suo tradimento, ed ingannarlo sulla direzione dei fuggitivi dal lato di mare. Alì è legato ad un tronco e la misera Ataliba a forza vien condotta al vascello. Giungono furiosi Zamosko e Dobrai con varî amici e soldati. Sorpresa nel vedere Alì legato che piange. Viene sciolto e gli si chiede la cagione, perchè si trovi in quello stato; Alì fingendosi suo fedele narra come inseguendo il rapitore fu scoperto, preso e legato, mentre la sposa fu trascinata a forza da parte opposta del mare. Tutti si dispongono a camminare a quella volta; ma una giovinetta figlia di un pescatore avendo da una fenestrella della sua capanna, veduta ed intesa tutta la trama di Zambri e di Alì, scopre con esatto racconto il barbaro tradimento; Alì vorrebbe scusarsi accusando la giovine come complice di Zambri, ma Zamosko pone fine ordinando l'arresto di entrambi, la comitiva si divide da due parti, e giura che il mentitore morrà. Giubilo della coraggiosa giovane che pronta si slancia fra i soldati per essere arrestata; ma Alì vinto dal rimorso e dal timore gettasi ai piedi del padrone narrandogli il tutto, e mostrandogli la borsa ottenuta dal traditore, come strumento del suo delitto, e giura se viengli accordato il perdono, d'emendare il suo fallo

spendendo la propria vita per ricuperare la tradita padrona. Zamosko e Dobrai glielo accordano; in quel momento arrivano tutti i pescatori che messi a parte del fatto offrono tutte le loro forze per inseguire il traditore; partono tutti, procurandosi barche ed armi.

Atto Terzo

Interno della camera del vascello di Zambri. — Scala praticabile che conduce sulla coperta del vascello.

La misera Ataliba piange sull'infelice sua sorte, il traditore cerca tutti i mezzi per consolarla, dalle preghiere passa alle minacce.

Il tempo si oscura, dalle fenestrelle vedesi riverberare qualche lampo, addita un vicino temporale.

Alcuni marinai rendono inteso Zambri che il vento contrario spinge il vascello vicino agli scogli.

Scoppia il temporale, cresce la tempesta e la confusione nell'equipaggio. Di nuovo Zambri è avvisato del minacciante pericolo, e che molti battelli con gente armata si avvicinano al vascello. A tal nuova egli smania e freme. La confusione frattanto si aumenta. Già il vascello è vicino a frangersi. Zambri afferra Ataliba onde condurla sul cassero, ma in quel punto un colpo di vento gitta il vascello tra gli scogli e s' infrange colando a fondo. Zambri ed Ataliba a stento salvansi sopra d'uno scoglio.

Il mare è pieno di barchette, in una delle quali Zamosko ed i suoi seguaci che tutto tentano per riavere la giovine Ataliba. Zambri ridotto alle strette già sta per uccidere Ataliba, Alì più pronto che un baleno gli immerge un pugnale nel petto. Ataliba spaventata cade nell'onde. Alì che non l'ha perduta di vista si slancia coraggioso, e afferrandola la conduce nelle braccia dei genitori e dello sposo. Un quadro esprimente gioia dà termine all'azione.